

In **C**ammmino...l'incontro

Per una comunità in comunione



“Camminiamo nella speranza, guardiamo alle nostre radici e andiamo avanti, senza paura! Non abbiate paura”.

(Papa Francesco - GMG Lisbona, 2023)

Periodico della Comunità pastorale
"Maria, Madre presso la Croce"
delle Parrocchie di Sant'Agnese,
Santo Stefano, Santa Margherita,
Santa Maria Maddalena e San Sebastiano
di Somma Lombardo,
delle Parrocchie
di San Giulio e Santo Stefano
di Vizzola Ticino

Direttore responsabile:
Don Basilio Mascetti

Redazione:
Don Basilio Mascetti
Carla Grossoni
Iride Parachini
Luciana Montanari
Maria Teresa Pandolfi
Paola Castelli
Patrizia Colombo

Via Zancarini 6
Somma Lombardo
Tel.: 0331-256341

E-Mail:
giornalino@mariamadrepresolacroce.it

Sito:
www.mariamadrepresolacroce.it

Impaginazione e stampa:
Printicino di Diego Del Tredici

SOMMARIO

GMG Lisbona 2023	Pag. 3
Don Franco Gallivanone "Vicario Episcopale" a Varese	Pag. 4
Il nostro grazie alle Suore Figlie della Carità	Pag. 5
Il grazie e i saluti delle "nostre" Suore Figlie della Carità	Pag. 6
Lisbona 2023 - 38esima Giornata Mondiale della Gioventù	Pag. 7
Festa della Colonia di Finero	Pag. 9
Feste Patronali nelle nostre Parrocchie	Pag. 12
Il cammino di Santiago come metafora dell'amore	Pag. 16
Un mese sotto l'ombra della Madonna della Ghianda	Pag. 17
Lettera aperta di Padre Martellozzo	Pag. 18
In ascolto di Papa Francesco	Pag. 19
Spazio del dialetto	Pag. 20
Anagrafe parrocchiale	Pag. 21



VUOI VENDERE ?

IMMOBILIARE BRIANTE

CONTATTACI PER UNA VALUTAZIONE GRATUITA !

WWW.IMMOBILIAREBRIANTE.IT

REALIZZATO E DISTRIBUITO DA PER PUBBLICITÀ 031-255443

GMG LISBONA 2023

Sono già passate un po' di settimane dalla Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) di Lisbona e, proprio perché è passato già del tempo, è bene chiedersi "che cosa ho visto, sentito, vissuto?". Se lo chiedono i giovani (anche quelli partiti dal nostro decanato), ma se lo possono chiedere anche quanti sono rimasti "a casa" e hanno in qualche modo seguito l'evento. Per quanto l'invito alla giornata fosse rivolto ai giovani, essa rimane un segno per tutti. E dunque...



La GMG ha reso visibile un esempio di grande apertura. L'uomo della GMG è l'uomo che apre se stesso all'incontro, all'altro che si trova improvvisamente accanto, così uguale e così diverso, alla mancanza di sospetto nello stringere mani e abbracci, a una vita semplice e sobria, alla fatica della fedeltà e della perseveranza, alla chiamata a farsi coinvolgere da una proposta esigente ed impegnativa, a riconoscere di essere parte di un mistero più grande, quello dell'umanità e della Chiesa, all'ascolto di se stesso e del proprio bisogno di felicità che porta dentro, all'Amore, a Dio. Un'apertura reale, concreta, certamente propiziata dal clima fraterno della GMG, ma anche una parola di incoraggiamento e speranza per tutti: è ancora possibile questa apertura, è ancora reale questa chiamata per l'uomo di oggi.

Una chiamata che è per tutti e Papa Francesco lo ha gridato con fervore: "*Todos, todos, todos!*" Questa vita che è chiamata a mettersi in cammino per incontrare Dio e diventare dono, nella comunione della Chiesa è per tutti, nessuno escluso. I giudizi e i pregiudizi, sempre più pungenti e diffusi ci portano a dividerci e valutarci, a sottostare a logiche che impongono modelli e generano ansie da prestazione.

Giudichiamo e veniamo giudicati ma, proprio quando avvertiamo più severo lo sguardo altrui, è probabilmente il nostro sguardo a essere severissimo verso noi stessi e decretare che non siamo adatti all'avventura della vita. La GMG ha invece fatto risuonare una voce diversa: tu sei adatto, tu sei prezioso agli occhi di Dio, non insistere nell'accusarti per i tuoi errori ma accorgiti del tanto bene che c'è nella tua vita e fai leva su quello per riprendere il cammino. Tutt'altro che ingenua e buonista, questa visione insegna la fiducia in Dio e nell'uomo e dunque genera gioia. Questo annuncio deve giungere a tutti: a quanti hanno accantonato la dimensione della fede magari solo per pigrizia o per un bisticcio ecclesiastico, ma anche a quanti dicono di averla scelta. Come Maria ha cantato il suo Magnificat, così anche noi possiamo essere un canto di gioia con la nostra vita ricevuta e donata.

Potrebbe infine sorgere la domanda: **cosa rimane delle GMG?** Il dubbio è lecito... ma non dobbiamo dimenticare la bellezza della continuità: i tre Papi che le hanno celebrate, tre Papi molto diversi tra loro, hanno sempre invitato i giovani a prendere in mano la loro vita per farne qualcosa di grande, a migliorare la qualità della loro cittadinanza, a non rassegnarsi alla mentalità del secolo, a essere protagonisti del cambiamento, a non avere paura di riflettere la luce di Dio. Dove possiamo ritrovare tutto questo? Nei semi di bene sparsi ovunque qua e là, nel nascondimento di famiglie incasinate e sorridenti che si aprono all'accoglienza, nella quotidianità di professionisti che non si rassegnano alla mediocrità e mettono amore nel proprio lavoro, in progetti di solidarietà o nel servizio al bene comune. La domanda allora è un'altra: cosa sarebbe del mondo senza la generazione GMG? D'altronde, come dice Papa Francesco: "Il tempo è superiore allo spazio" perché non è importante occupare spazi, quanto generare processi e le Giornate Mondiali sono start-up di bene che portano frutto nel tempo. Mi piace pensare che tutti i ragazzi che in questi quasi 40 anni hanno partecipato alle varie GMG, da Roma 1984 a Lisbona 2023, si siano immischiati nel mondo e che siano come un fuoco acceso sotto la cenere che non lo vedi, ma c'è e riscalda.

Don Simone

DON FRANCO GALLIVANONE "VICARIO EPISCOPALE" A VARESE

L'Arcivescovo mons. Mario Delpini, a partire dal 1° settembre scorso, ha nominato don Franco Gallivanone "Vicario Episcopale" per la Zona Pastorale II di Varese. Don Franco sostituisce il vescovo mons. Giuseppe Vegezzi, che ora si trova alla guida della Zona Pastorale I di Milano.

Don Franco Giovanni Gallivanone è nato a Milano il 29 gennaio 1956. Viene ordinato sacerdote nel Duomo di Milano dal Card. Arc. Carlo Maria Martini il 14 giugno 1980: queste sono state le prime ordinazioni presbiterali fatte dal Card. Martini, che era entrato in Diocesi l'anno prima. Inizia il suo ministero presso il Seminario di Saronno come vice-rettore dei seminaristi di prima e di seconda teologia (il biennio teologico) e nel 1988 consegue la licenza in teologia spirituale presso la Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale di Milano. Dal 1995 al 2006 gli viene chiesto, sempre dal Card. Martini, di assumere l'incarico di responsabile dell'ISMI (Istituto Sacerdotale Maria Immacolata), per accompagnare il cammino dei giovani preti che, dopo l'ordinazione sacerdotale, iniziano il loro ministero nelle Parrocchie. Nel 2006 l'allora Arcivescovo Card. Dionigi Tettamanzi lo nomina Prevosto di Somma Lombardo e nel 2011 don Franco costituisce la Comunità Pastorale "Maria, Madre presso la Croce", comprendente le cinque Parrocchie della Città e le due Parrocchie di Vizzola Ticino. Nel 2016 il successore di Tettamanzi, il Card. Arc. Angelo Scola, gli chiede di tornare a Milano come Prevosto della popolosa comunità di San Pio V e di Santa Maria in Calvairate, oltre che decano del Decanato Romana Vittoria e nel 2021 assume la responsabilità anche della vicina comunità parrocchiale di Sant'Eugenio.

Don Franco, come stretto collaboratore dell'Arcivescovo, è chiamato ora a servire la Zona Pastorale varesina divisa in 11 Decanati (10

in provincia di Varese ed uno in provincia di Como, cioè Appiano Gentile) che si estendono in 117 Comuni e comprendono 235 Parrocchie; con una popolazione complessiva che si aggira attorno ai 670mila abitanti, in un territorio esteso per oltre mille chilometri quadrati.



Come si può ben comprendere si tratta di un "ministero" davvero impegnativo per don Franco, al quale non mancano le qualità umane e spirituali per poterlo svolgere al meglio, soprattutto accompagnando il servizio dei sacerdoti, dei diaconi, dei religiosi e delle religiose di questa estesa Zona pastorale.

Il 1° settembre scorso nella Basilica di Varese San Vittore, al termine della Santa Messa solenne di ringraziamento a mons. Vegezzi e di accoglienza di don Gallivanone - presieduta dal vescovo Giuseppe, con la presenza del vescovo emerito mons. Giovanni Giudici, di don Franco, dei decani e di tanti sacerdoti, diaconi e laici della Zona pastorale varesina - don Franco ha affermato: *"Desidero vivere questa nuova responsabilità come grata restituzione a una terra dalla quale ho ricevuto molto per la mia fede personale e il mio cammino vocazionale"*.

L'augurio che esprimiamo al nuovo Vicario di Zona, che la nostra comunità somnese ha potuto conoscere bene apprezzando per dieci anni la sua grande generosità e affabilità, lo cogliamo in queste parole dell'Arcivescovo mons. Mario Delpini:

"La missione è intima esigenza accesa dallo Spirito nei discepoli, perché si riveli l'amore di Dio per tutti gli uomini e le donne di ogni popolo e lingua, la volontà di Dio che tutti siano salvati"
(Kyrie, Alleluia, Amen - pag. 47).

Tanti auguri di buon cammino don Franco!

Don Basilio con la Diaconia

IL NOSTRO GRAZIE ALLE SUORE FIGLIE DELLA CARITA'

La presenza delle Suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli a Somma durava da ben 184 anni! Ma nel maggio scorso ecco la decisione del Consiglio Provinciale della Congregazione, a motivo dell'avanzare dell'età di suor Gabriella e di suor Rosalba ed anche per la grave "crisi vocazionale" in atto (con la continua diminuzione delle giovani che decidono di consacrarsi per la vita religiosa), di chiudere definitivamente la Casa di Via Mameli e di ritirare le religiose: suor Gabriella e suor Rosalba ora si trovano nella Casa di Riposo delle Suore a Pallanza e suor Paola è stata destinata alla comunità vincenziana di Milano, presso la Parrocchia della Medaglia Miracolosa.

Come "ultimo" parroco della Parrocchia di Sant'Agnese, desidero esprimere, a nome della diaconia e di tutti i fedeli, la mia più profonda gratitudine per tutto il bene che le Figlie della Carità hanno seminato nella città di Somma Lombardo per tantissimi anni.

Fedeli e coerenti alla missione tracciata da San Vincenzo per le Figlie della Carità, le abbiamo potuto conoscere come *"sorelle sempre attente alle necessità del prossimo, soprattutto dei più bisognosi"*; dando testimonianza della loro fede con il loro amore alla Chiesa, visitando gli ammalati nelle case per portare loro il dono dell'Eucarestia, avendo un'attenzione particolare per i più poveri (secondo il carisma della loro fondatrice Santa Luisa di Marillac / Parigi 1591-1660) e introducendo ed educando i bambini alla vita cristiana attraverso il cammino prezioso del catechismo.

Siamo grati al Signore per aver messo sulla nostra strada suor Paola, suor Gabriella e suor Rosalba e tutte le religiose vincenziane che sono arrivate a Somma nei 184 anni della loro presenza in questa Città (moltissime di loro sono ormai presso il Padre celeste) ed hanno lasciato un segno incancellabile nel cuore di tante persone, testimoniando la bellezza del Vangelo di Gesù, la gioia della carità, la necessità della fraternità e del dono di sé, per



avere una vita piena e ricolma della grazia divina.

Salutando le Suore mi piace accostare a loro questa frase di San Vincenzo de' Paoli, fondatore della Congregazione religiosa a cui esse appartengono: *"La carità quando dimora in un'anima occupa interamente tutte le sue potenze: nessun riposo, è un fuoco che agita continuamente, tiene sempre in esercizio, sempre in moto la persona una volta che ne è infiammata"*.

Grazie di cuore, carissime sorelle consacrate e rimaniamo uniti nella preghiera, che non ha barriere e ci permette di continuare a procedere insieme verso il Regno di Dio!

Don Basilio con la Diaconia

IL GRAZIE E I SALUTI DELLE "NOSTRE SUORE" FIGLIE DELLA CARITA'

"Le Figlie della Carità hanno per monastero le case dei malati e quella dove risiede la superiora, per cella una camera d'affitto, per cappella la chiesa parrocchiale, per chiostro le vie della città, per clausura l'obbedienza, per grata il timor di Dio, per velo la santa modestia.

Non fanno altra professione che quella di una continua fiducia nella divina Provvidenza e dell'offerta di tutto quello che sono e di tutto quello che fanno per il servizio dei Poveri."

San Vincenzo De' Paoli

A tutti noi che leggiamo questa descrizione delle Figlie della Carità, tratta dalla prima "regola" scritta da San Vincenzo, sicuramente tornano ancora più vivi nel cuore i ricordi dei volti e delle parole di tante Suore che hanno accompagnato la vita di questa Parrocchia per ben 184 anni.

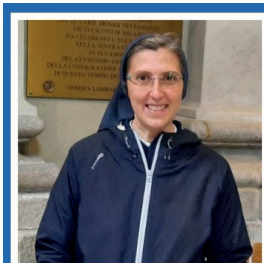
Un lungo tessuto di carità, che ha avvolto bambini della scuola dell'infanzia, ragazzi dell'Oratorio e dei gruppi mariani, famiglie, malati, fratelli in difficoltà e volontari dediti al loro servizio. Un grande tessuto di bene con ricami delicati e robusti punti nascosti.

Ognuna delle Suore, con i diversi doni ricevuti, ha annunciato l'amore di Dio per ogni persona, indicando in ogni occasione, con la preghiera e la vicinanza, la via per incontrare Gesù, accompagnati da Maria, la Madonna della Medaglia Miracolosa.

Ora il filo intrecciato in quel tessuto sembra strapparsi, la storia di carità sembra essere arrivata alla fine. Quante lacrime, quante manifestazioni di affetto e gratitudine abbiamo ricevuto in questi ultimi mesi di permanenza tra di voi!

Ma può il bene avere una fine? No, non può! Può esaurirsi il bene che si vede, ma il vero bene, quello che è espressione dell'Amore di Gesù, non viene meno anzi si rafforza e trova nuove strade.

Dopo la nostra partenza il filo, cioè il legame di bene che ci unisce, è ancora più resistente, perché



custodito nella comunione che nasce dall'offerta silenziosa e nascosta della nostra vita al Signore e cresce nella preghiera a Maria che intercede per voi, perché il Signore vi custodisca e dia compimento al desiderio di pienezza e felicità che muove il vostro cuore e riempie la vostra vita.

E' il momento dei grazie:

Grazie al Signore che, in questi anni tra voi, ci ha offerto la sua presenza e tante occasioni di conversione e di santità attraverso il servizio in questa Parrocchia.

Grazie a tutti coloro che ci hanno voluto bene, che ci hanno aiutato e sostenuto nella nostra vita quotidiana e nella nostra missione, anche in questo ultimo passaggio,

Chiediamo perdono a coloro che non abbiamo amato e servito abbastanza, perché, come rimproverava serenamente San Vincenzo, "Si poteva sempre fare di più".

Ma, grazie ancora di più a tutti coloro che, seguendo l'esempio di Gesù secondo lo stile di San Vincenzo, custodiranno nel cuore il calore della carità e lo renderanno concreto con il servizio dei fratelli più piccoli e poveri con "fede, cordialità, rispetto e devozione"

Grazie!

Le Vostre Figlie della Carità

LISBONA 2023 38esima Giornata Mondiale della Gioventù

Dall'1 al 7 agosto un milione e cinquecento mila giovani, provenienti da ogni parte del mondo, si sono radunati in Portogallo per incontrare il Papa.

Tra di loro 11 sommesi, educatori e animatori, che ci raccontano la loro esperienza.



La Giornata Mondiale della Gioventù per me è stata una sorpresa! Partivo con la speranza di vivere qualcosa di grande, un'esperienza, che lasciasse un segno che mi mettesse alla prova come cristiano e giovane uomo; è stata questo ma anche tanto altro.

Partiti da Malpensa, atterrati a Malaga; dopo otto ore in pullman ci siamo ritrovati a dormire sul pavimento di un'aula ad una ventina di chilometri da Lisbona, scoprendo solo allora di dover prendere un pullman per fare la doccia. Le corse per prendere i mezzi, le camminate alla scoperta della città e per raggiungere i luoghi della GMG, il poco sonno, il cibo, il vento dell'oceano, il caldo ed il sole... **La fatica è stata una componente importante di questa esperienza.** Tutto è servito a prepararci ad attendere e vivere i tre momenti chiave: la Via Crucis del venerdì, uno dei momenti più emozionanti e toccanti. Giovani di varie nazionalità hanno raccontato le loro paure, le difficoltà ma anche le loro speranze e i loro sogni. Vite quotidiane, come le

nostre, non ci hanno lasciato indifferenti. Tutto è affidato a Cristo che tappa dopo tappa si fa carico delle fatiche di questa giovane umanità che cammina guardando verso di Lui.

La giornata più intensa, faticosa e lunga più di tutte è stata il sabato. Una volta entrati nel "Campo da Graça", che ospitava l'evento, ci siamo accampati con tende di fortuna e abbiamo atteso la sera. Le ore passavano, sempre più persone accorrevano, il parco si popolava ed aumentava la sensazione di prendere parte a qualcosa di grande e unico.

La Veglia è stata magica: coreografie mozzafiato di ballerini di ogni nazionalità ed uno spettacolo di droni che hanno illuminato il cielo sopra di noi.

La Santa Messa della domenica mattina, dopo una nottata più confortevole di quanto immaginassi, è stata un momento per me di forte affidamento. **Tutto quello che ho vissuto durante la settimana, tutte le persone e i volti incontrati, tutte le parole ascoltate, ho affidato tutto al Signore durante l'Eucarestia e, in quel momento, mi sono sentito parte della Chiesa, parte di una comunità diffusa su tutta la terra,** che cammina seguendo la stessa direzione, ognuno con il suo passo, le sue fatiche, le sue



fragilità, le sue doti, i suoi talenti e la sua gioia. Sono tornato a casa con un bagaglio ricco di incontri, di testimonianze, di riflessioni che sono nate e che matureranno nel corso del tempo.

La Giornata Mondiale della Gioventù è stata un dono grande e ora sta a me metterlo a frutto, in modo che faccia maturare e germogliare la mia vita.

Alessandro

La mia GMG è stata piena di sorprese, stupori e bellezza. Mi aspettavo tanto prima di partire.

Mi è piaciuto molto visitare Lisbona, in quei giorni piena di giovani da tutto il mondo; conoscere tante persone nuove, raccontarsi e ascoltare vite di ragazzi come me.

Ho ascoltato tanti racconti di persone che ci erano già state. Raccontavano di un'esperienza che ti avrebbe cambiato la vita e che almeno una volta andrebbe provata.

Nei primi giorni, mi sono sentita un po' spaesata e "demoralizzata". Mi aspettavo di trovare delle risposte a domande e dubbi che mi giravano in testa nelle settimane prima di partire.

Le risposte che cercavo non le ho trovate, ma ho trovato tanto altro.

Poi ho capito che dovevo semplicemente vivere e che il resto sarebbe arrivato da sé. Tante emozioni, tanti spunti, ma anche le persone che mi hanno accompagnato, mi hanno portato a riflettere. Tanta condivisione, della fatica e della gioia, dai momenti più difficili a quelli più semplici, dai più stupidi ai più profondi. **Ho trovato il Signore in tutte le persone che ho incontrato. Mi sono sentita parte di una famiglia bellissima e non mi sono mai sentita sola.**

A fianco a me c'erano migliaia di persone sconosciute, che però mi facevano sentire a casa e mi hanno fatto stare bene.

Mi è rimasto lo stupore e la gioia di vedere così tanti ragazzi come me, ognuno con la sua vita e le sue difficoltà, che hanno scelto di passare una settimana come questa! Si sono riuniti tutti nello stesso posto per Dio. Mi ha dato tanta speranza.

Un'esperienza da ripetere assolutamente!

Giulia



Ho avuto la fortuna di accompagnare i giovani, 20 anni dopo la mia prima GMG (Roma 2000). Avevo un ricordo speciale: l'atmosfera magica e l'emozione provata mi erano rimaste nel cuore. Questa volta è stata più dura mettersi in gioco, ma quello che ho ricevuto è stato molto di più: non solo gli spunti di riflessione, non solo i momenti emozionanti presieduti dal Papa. Sono tornata arricchita perché i ragazzi mi hanno accolto, mi hanno fatta sentire parte del gruppo e a volte sono stati loro che hanno aiutato me. Grazie alla loro spontaneità, ho capito che i pregiudizi, o i giudizi degli altri, mi creavano paranoie inutili. Sono tornata piena di gioia e di speranza, più consapevole dei doni che mi sono stati dati e senza la paura di metterli a frutto. Posso solo dire grazie e seguire le parole del Papa: **"Abbiate coraggio, non temete. Non abbiate paura!"**

Patrizia

FESTA DELLA COLONIA DI FINERO la tradizione continua

Continua la tradizione nella colonia di Finero, che anche quest'anno ha voluto festeggiare i suoi benefattori e le tante persone che collaborano a vario titolo in questa struttura.

Ci siamo ritrovati in tanti, giovani e meno giovani, domenica 30 luglio alla Santa Messa nella chiesetta del paese e a seguire al ricchissimo pranzo magistralmente preparato dagli amici della Pro-Loce per una ottantina di persone. Abbiamo avuto anche il piacere di avere tra i presenti alcuni villeggianti che da anni conoscono questa realtà. Proprio per questa occasione, abbiamo pensato, il sabato precedente la festa, di aprire la colonia alle famiglie con servizio di cena e prima colazione. Certo è poco, ma sicuramente è un piccolo passo per far vivere la struttura anche alle famiglie sommesi, dopo ormai quattro anni che non si apriva la casa alla comunità.

Ricordiamo che comunque c'è la possibilità di affittare in autogestione, durante il periodo estivo, gli appartamenti della "casetta" accanto alla colonia.

Tanti sono stati i gruppi, oratoriani e non, che si sono succeduti nella stagione estiva 2023; presenze essenziali che mantengono viva questa importantissima realtà. Ma contemporaneamente è la struttura stessa ad offrire ai suoi ospiti la possibilità di esperienze indimenticabili, di quelle che restano per tutta la vita, sia per i ragazzi che trascorrono qui parte dell'estate, sia per i tanti volontari che si susseguono nella stagione per garantire i servizi essenziali.

Qui di seguito una relazione, predisposta dal Coordinatore Gestionale della struttura Luca Cantù, di cosa è accaduto nella Casa vacanza Pio XII di Somma Lombardo dal punto di vista organizzativo e strutturale in questo ultimo periodo.



Buongiorno a tutti,
l'anno scorso, con i 75 anni della colonia, abbiamo voluto ringraziare tutte le persone che dal 1947 hanno collaborato, insieme alla Parrocchia, per rendere la struttura com'è oggi. Proprio per questo motivo vogliamo chiamare questo appuntamento non più "Giorno del ringraziamento" (ormai legato al passato), bensì "Festa della Colonia". Ora vogliamo parlare delle ultime estati che la colonia Pio XII ha vissuto. Dal 2020 la casa di Finero ha visto un netto cambio gestionale. Infatti all'interno della gestione vediamo più figure, in particolare



abbiamo: un responsabile della manutenzione della struttura, uno del verde, uno per quanto riguarda gli aspetti burocratici ed uno che si occupa di gestire le prenotazioni, dell'arrivo e delle partenze dei gruppi e delle famiglie e della gestione delle comunicazioni. Invece per quanto riguarda il riordino degli spazi interni abbiamo sempre il prezioso aiuto di Tiziana, punto di riferimento per la nostra casa, insieme alla segretaria del nostro Oratorio.

Nel 2020 purtroppo la colonia, per ovvie ragioni, non ha potuto ospitare nessuno e si è pensato di aprire i due appartamenti indipendenti alle famiglie in autogestione. Da subito questa proposta ha avuto e continua ad avere molto successo; cosa che ci ha permesso di fare delle piccole migliorie alla struttura. In particolare l'abbiamo ritinteggiata, abbiamo sostituito i vecchi scaldabagni elettrici ad accumulo con caldaie indipendenti a metano, che garantiscono un flusso continuo di acqua calda; abbiamo anche installato due televisori ed infine il lavoro più importante: è stato rifatto l'impianto del gas metano, abbandonando quello vecchio nell'impossibilità di verificare lo stato di usura essendo murato; ma soprattutto perché era stato progettato per gas GPL e solo successivamente, al completamento del vecchio impianto, è stato fatto l'allacciamento al gas metano.

Per quando riguarda la colonia, dopo lo standby del 2020, ha ripreso la sua attività nel 2021 con i ragazzi dei nostri Oratori e poi, come per le casette, abbiamo deciso di affittare a gruppi in autogestione. Il primo gruppo ospitato sono

stati i ragazzi dell'oratorio di Bodio, parrocchia di don Carlo Colombo.

Per quanto riguarda la scorsa estate i gruppi che hanno soggiornato in colonia sono stati parecchi: oltre ai due turni dei nostri Oratori, abbiamo ospitato il gruppo scout "Lago di Varese 7", il gruppo scout di Somma, l'Anfassa di Somma e la squadra di calcio di Maddalena. Anche nella struttura principale le migliorie effettuate sono state parecchie, partendo dalla cucina fino alle camere. Per quanto riguarda la cucina abbiamo sostituito la vecchia cella frigo con una più moderna, aggiunto un forno a gas a cinque ripiani, acquistato una nuova sterilizzatrice, effettuato una revisione della cucina industriale e sostituito la vecchia credenza in ferro (ormai ruggine) con una in acciaio.

Nelle camere invece il vecchio linoleum è stato quasi del tutto sostituito con del nuovo parquet, sono stati comprati 3 letti a castello per rendere più vivibili gli spazi e sono stati aggiunti appendiabiti e dei mobili a "cubotti" per i due cameroni. Per quanto riguarda i bagni abbiamo riparato tutte le "piccole magagne", rifatto l'impianto idraulico del bagno del camerone del secondo piano a causa di una rottura di un tubo la scorsa estate. Inoltre sono stati rintonacati i bagni sui pianerottoli delle scale e il bagno con solo docce al primo piano; in quest'ultimo sono anche state sostituite le vecchie plafoniere con delle moderne luci a led ed infine sono stati imbiancati i bagni del



camerone femminile e il bagno al piano terra. Infine si è provveduto a offrire una nuova luce all'ingresso e allo studio con una bella imbiancatura; è stato sostituito il vecchio ping-pong ed è stata fatta una perizia all'impianto elettrico, che è risultato in ottimo stato. Anche

il tetto ha subito importanti interventi di manutenzione, con la sostituzione della lamiera sopra i bagni del secondo piano, delle tegole rotte e con la pulizia dei pluviali. I lavori eseguiti sembrano parecchi, ma c'è ancora molto da fare.

Ringraziamo prima di tutto don Basilio che ha deciso di credere e di investire (non poco) su questa struttura. Un passo per volta si cerca sempre di migliorare e rendere sempre più bella e accogliente la nostra colonia.

Un ringraziamento particolare a:

Impresa edile Eduard Nezha, Davide Besnate per le imbiancature, Tiziana nostro punto di riferimento a Finero, don Stefano e la comunità di Finero che ogni anno ci accoglie, tutte le persone che si impegnano in colonia, in particolare il gruppo "verde" e il gruppo "pulizie".

Buona festa della Colonia a tutti!

Luca Cantù



PER OGNI INFO:
coloniafinero@sanluigisomma.it

<http://www.sanluigisomma.it/oratorio/colonia/>



FESTE PATRONALI NELLE NOSTRE PARROCCHIE Case Nuove "Santa Margherita"



Il 2 luglio si festeggia la Santa Protettrice della nostra Parrocchia. Come avevo già scritto per la festa di San Giulio, fa parte della comunione dei Santi e quindi è bello avere un Santo in Paradiso che intercede per la nostra comunità. Oggi invece mi vorrei soffermare sulla giovane età di questa Santa, un'adolescente giovane e bella, cresciuta con una nutrice cristiana che, piuttosto che tradire Dio, è andata incontro alla morte. Mi soffermerei su questa nutrice senza nome, ma così importante da contaminare con la sua fede questa giovane fanciulla. Penso ai nostri ragazzi che invece annegano nelle incertezze, in un mondo che li vuole continuamente in lotta fra di loro, sempre all'altezza, perfetti, pieni di successo, fama, soldi e a quelli che non ce la fanno e annegano se stessi e i propri sogni nell'alcool e nella droga. Avessero avuto una nutrice cristiana, gioiosa, che mostrava loro la bellezza del volto di Dio; un volto giovane, sorridente e misericordioso, che poteva seminare nei loro cuori il seme della speranza! Le nostre Chiese sono povere di giovani

e a noi adulti vorrei chiedere se siamo in grado di nutrire la fede dei nostri ragazzi, di accompagnarli e di custodirli; perchè il compito di un cristiano è di contaminare gli altri con l'amore di Cristo. Vorrei rivolgere a Santa Margherita questa semplice preghiera: "Ti prego: intercedi per i nostri ragazzi, che riscoprono anche attraverso di noi la bellezza di credere e di vivere come cristiani!".

Maria Orlando

Coarezza "La Beata Vergine del Carmelo"

La Festa della "Madonna del Carmine" quest'anno è iniziata martedì 11 luglio con la visita agli ammalati della Parrocchia, portando loro la Santa Comunione. Vi assicuro che questo è sempre un momento arricchente e di grande gioia. Abbiamo pregato assieme ed ho notato in molti espressioni di gratitudine quando ricevono Gesù. Sul volto di qualche ammalato si vedono scendere anche lacrime di commozione. Ci siamo ritrovati poi in Chiesa con un discreto gruppo di parrocchiani la sera di giovedì 13 luglio per la recita del Santo Rosario meditato. E' stato molto significativo entrare in chiesa e trovare ad accoglierci l'effigie della Madonna, preparato con cura dalle donne sempre disponibili di Coarezza. Anche questo breve ma intenso momento di preghiera è stato vissuto dai presenti in modo molto gioioso e spontaneo. La preghiera si è conclusa con la benedizione della reliquia della Madonna. Alla Santa Messa solenne di domenica 16 luglio che ha preceduto la processione per le vie del paese, il parroco don Basilio, durante l'omelia, si è soffermato sulla centralità dell'Eucaristia, che è il centro della nostra vita di fede. Significativa poi la Processione, che ha visto impegnate le Signore della Parrocchia a portare l'effigie della Madonna, seppur con tanta fatica, viste le temperature elevate di quella giornata! Infine lunedì sera ci siamo ritrovati in tanti presso la chiesa di San Rocco per la celebrazione Eucaristica in suffragio di tutti i defunti della comunità di Coarezza. Un grazie a tutti per la bellissima festa, agli organizzatori e quanti, anche con la sola preghiera, hanno voluto essere presenti.

Alla prossima!



Diacono Angelo

Durante le settimane precedenti la Festa ci sono stati i preparativi che hanno visto all'opera molti parrocchiani. La Madonna è stata tolta dalla nicchia e posizionata sulla sua barella con il suo manto celeste stellato, per essere adornata di fiori; il nostro prezioso stendardo, tolto dalla teca e collocato in bella mostra vicino al portone della chiesa; le croci e i "cilostar" inseriti nelle sicure dei pilastri in fondo alle navate laterali. La preparazione della Processione ha chiesto tempo, competenza e devozione. Domenica tutto era pronto. La Messa solenne è stata celebrata alle 18,00 e la solennità era evidente, con la presenza del prevosto don Basilio e del diacono Angelo, del coro melodioso, che ha proposto canti antichi e moderni modulati a due voci. La Chiesa traboccante di fedeli ha espresso l'attaccamento alla Santa Vergine. Mentre si spegnevano le ultime note dell'armonium e la Madonna veniva portata a spalle da giovani donne verso l'uscita, la Banda "La Cittadina" iniziava il suo tributo musicale. La Processione ha iniziato il suo percorso: le croci e "cilostar", lo stendardo, la confraternita e il sacerdote, la Madonna trionfante seguita dai fedeli. Il percorso per le Vie del paese ha previsto sei soste, ognuna delle quali ornata dagli abitanti della zona con fiori, immagini sacre e drappaggi. Incurante del sole cocente la Processione si è snodata per le strade tra canti e preghiere. Infine la Banda, sul sagrato della Chiesa, ha salutato la Vergine con uno strepitoso "Noi Vogliam Dio". Dopo un momento di preghiera e la benedizione con la Reliquia molte persone si sono dirette in Oratorio e la cena insieme ha chiuso la bella giornata. Un evento quest'anno ha impreziosito la festa richiamando molte persone dalla città e dai Comuni limitrofi: alle nove del mattino un gruppo di circa 50 persone



si è ritrovato davanti alla chiesetta di San Rocco per iniziare un percorso lungo le vie di Coarezza. Il percorso nasce da un progetto dell'ufficio Cultura "IERI, OGGI E DOMANI" per valorizzare il patrimonio artistico sommesse della città e delle frazioni. La Pro Loco Coarezza ha aderito alla proposta di collaborazione, integrando il progetto con un percorso complementare a quello diffuso su tutto il territorio comunale. Così è nato "CAMMINARE TRA LE EDICOLE". Nella chiesetta di San Rocco lo splendido affresco cinquecentesco dell'abside è stato una sorpresa per molti, rapiti dalla tenerezza regale della Vergine in trono col Bambino tra i Santi Rocco e Cristoforo. Anche l'aula d'ingresso ha destato interesse: un collaboratore dell'artista cileno ha illustrato il contesto in cui è nato il murale, che esprime le difficoltà e lo spirito della chiesa sudamericana negli anni 70 del '900. Poi la sorpresa: quattro giovani guide hanno accompagnato il cammino tra le edicole: Greta, Marisol, Simone e Vittoria. Le edicole votive hanno destato grande interesse artistico e devozionale. Camminando e soffermandoci presso ognuna di esse si è respirato l'anelito che ha mosso molti coarezzeesi del 1800 a commissionare ad artisti sconosciuti queste opere, espressione di una profonda fede e di abbandono alla protezione della Madonna e dei Santi. Il percorso si è concluso nel bel cortile del "Museo del falegname", dove la Pro Loco Coarezza ha offerto un aperitivo ristoratore. La Festa era appena iniziata, unendo all'aspetto artistico tradizionale quello devozionale, che caratterizza questa giornata dedicata alla Vergine Maria Bambina.

Ileana De Galeazzi

Maddalena "Santa Maria Maddalena"



Anche quest'anno si è svolta la tradizionale festa in onore di "Santa Maria Maddalena", nonostante il maltempo abbia caratterizzato il periodo del programma della Patronale dal 21 al 25 luglio. Al venerdì tutto era pronto ed in ordine, quando un brutto temporale su Maddalena ha sradicato alberi e distrutto tutti i teloni piazzati sul terreno del campo sportivo, mettendo a serio rischio il programma della festa. Non ci siamo persi d'animo e, grazie all'aiuto di molti volontari, si è riusciti a trovare soluzioni insperate, che ci hanno permesso di garantire un ottimo risultato e poter così accogliere le tante persone che hanno partecipato ai festeggiamenti e visitato i nostri stand gastronomici. La domenica abbiamo vissuto la celebrazione eucaristica presieduta da don Basilio e concelebrata da don Alfonso, con la presenza della Confraternita del SS. Sacramento. Al termine la tradizionale benedizione delle auto. Un solo rammarico: quello di non essere riusciti a vivere comunitariamente la Processione

del lunedì sera per le Vie del paese, in quanto un ulteriore brutto temporale si è abbattuto sul nostro territorio impedendone lo svolgimento. I festeggiamenti si sono conclusi con la Santa Messa di martedì, celebrata in Chiesa e non come previsto al Cimitero, durante la quale abbiamo pregato per i Defunti della Parrocchia.

Raffaella



Somma Lombardo "San Coronato"

La prima domenica di settembre nella Chiesa di San Bernardino si festeggia San Coronato martire. Le reliquie del Santo sono custodite in questa Chiesa in una urna di vetro posta sull'altare della cappella a lui dedicata. Quest'anno, dopo il tempo del covid, si è potuto organizzare la Festa in tutta la sua pienezza grazie all'efficiente organizzazione di Giampaolo Grossoni e dei suoi collaboratori che, su mandato del prevosto don Basilio, hanno predisposto il programma. I festeggiamenti sono iniziati venerdì 1° settembre con un concerto di fisarmoniche a cura del maestro Stefano Capra e con i maestri del "Complesso città di Varese". Sabato poi l'apertura dello stand gastronomico, con i piatti tipici della festa, presso la Casa del Curato. Domenica, Festa di San Coronato, la Santa Messa solenne preceduta dall'arrivo del corteo in abiti storici medievali, partito dal Comune, delle





"nozze rinascimentali", organizzato dall'Associazione "Quelli del '63". La Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da don Basilio con la presenza del diacono Angelo, dei chierichetti, della Confraternita del Santissimo Sacramento e di alcuni componenti della corale che, con Anna Nava all'organo, hanno animato con il canto la liturgia. Nel pomeriggio, novità di quest'anno, sono iniziate le visite guidate riguardanti gli aspetti artistici, storici e culturali presenti nella chiesa di San Bernardino, terminate con i Vespri solenni. A conclusione dei festeggiamenti lunedì 4 settembre la Santa Messa a suffragio dei Defunti del rione. Al termine, come ormai consuetudine, si è proceduto alla distribuzione del *"Roesch"*: il grande grappolo di uva che viene tradizionalmente appeso davanti all'altare durante i giorni della Festa.

Un grandissimo grazie agli organizzatori e ai partecipanti. Vi aspettiamo tutti il prossimo anno numerosi!

San Coronato benedica tutti!

Carmine Ribas

Chiesa del Lazzaretto "Madonna Addolorata"

La memoria della Vergine Addolorata ci chiama a rivivere il momento decisivo della storia della salvezza e a venerare la Madre associata alla passione del Figlio e vicina a Lui innalzato sulla croce. La sua maternità assume sul Calvario una dimensione universale. Questa memoria, di origine devozionale, fu introdotta nel calendario romano



nel 1814 da Papa Pio VII. Papa Pio X la fissò definitivamente al 15 settembre, il giorno seguente la festa dell'Esaltazione della Santa Croce. Anche noi a Somma Lombardo l'abbiamo festeggiata con particolare devozione: il venerdì precedente con la recita del Santo Rosario; il sabato, in orario pomeridiano, la solenne Eucaristia. La domenica la processione con la statua dell'Addolorata portata a spalla da alcuni giovani e altri adulti volonterosi, accompagnata dalla banda cittadina. La conclusione il lunedì sera con la Messa per tutti i defunti del rione. Quest'anno la partecipazione del popolo di Dio ai momenti religiosi è stata viva e molto coinvolgente. Alla prossima!



Diacono Angelo

IL CAMMINO DI SANTIAGO COME METAFORA DELL'AMORE

Rubrica a cura di Barbara Tamborini

Mettere un passo davanti all'altro, ecco una bella immagine per pensare ai legami che durano nel tempo e tra questi un posto d'onore spetta a chi si promette amore per sempre e mette questa promessa nelle mani del Signore. Attraversare lo scorrere degli anni insieme implica una forte forza di volontà, impegno e tanta pazienza, ingredienti fondamentali in ogni cammino simbolico e concreto. Quest'estate ho avuto l'occasione di percorrere un tratto del cammino di Santiago di Compostela con mio marito e abbiamo sentito più che mai questa esperienza come una metafora dell'amore. Il cammino di Santiago è forse uno dei pellegrinaggi più famosi al mondo, coronato da un'antica tradizione di ospitalità che lo rende unico e speciale. È un percorso che prevede tante tappe, da affrontare con lo zaino in spalla nel quale portare con sé l'essenziale. Vivere questa impresa significa scommettere sulla cura di sé, degli altri e dell'ambiente circostante. Per reggere la fatica bisogna imparare ad ascoltarsi, capire i segnali di malessere del proprio corpo, prevenire i problemi con tanti piccoli accorgimenti. Ogni giorno è importante coltivare piccoli riti, gesti di attenzione come massaggiarsi i piedi prima di mettere le calze con un unguento che eviti gli sfregamenti delle calze, non dimenticare niente nel risistemare lo zaino ad ogni ripartenza, dosare le energie. Camminando tutto procede lentamente, c'è il tempo per osservare ogni dettaglio, ogni incontro con gli altri regala



occasioni di prossimità prolungate. Si cammina vicini, ma nello stesso tempo ci si differenzia cercando ciascuno il proprio passo. Tutto lo scorrere frenetico delle giornate si interrompe lasciando spazio al silenzio e agli orizzonti sconfinati. Una delle cose più sorprendenti del cammino è il non trovare mai rifiuti per terra. Strade dove ogni anno passano migliaia di pellegrini non mostrano tracce di incuria, come se ciascuno

sentisse fortissimo il dovere di rispettare tutta quella bellezza. Si percepisce potente il senso di appartenenza a quei territori, gli occhi si nutrono del panorama e il cuore sente il desiderio di non alterare quell'armonia. Vivere immersi nella bellezza aiuta ad alzare gli occhi e a sentirsi grati per ogni dono. Questa comunione con il creato fa sentire meno soli. Uno psicologo che studia i legami di coppia afferma che essi non si reggono solo sul versante dell'intesa segreta, ma anche della promessa. Non esiste legame che possa resistere alle tempeste della vita senza una promessa di impegno e fedeltà. Non si fa legame senza incastro tra dimensione affettiva e dimensione etica e il valore del rispetto, quale segno del legame riuscito, capace di affrontare le crisi che la vita riserva. Il cammino ci ha insegnato questo in ogni passo. Nella complessa sfida di tenere insieme il dolore per le vesciche con il piacere di guardare i campi di girasoli.



UN MESE SOTTO L'OMBRA DELLA MADONNA DELLA GHIANDA

Lettera alla Comunità di don Joseph Chemmarappallil



Mi presento: son don Joseph e vengo dall'India, precisamente dallo Stato del Kerala. Attualmente mi sto specializzando in Patrologia (lo studio dei Padri della Chiesa) presso l'*Istitutum Patristicum Agustinianum* (l'Università del Laterano) a Roma.

Arrivare nelle Parrocchie di Somma Lombardo nello scorso mese di agosto è stata per me una grande sorpresa! Padre Sebastian, un mio amico che aveva promesso di venire a Somma, ha avuto un problema e mi ha chiesto se potevo sostituirlo. Dopo i messaggi e contatti telefonici con don Simone e poi con don Basilio, ho comunicato la mia disponibilità dal 4 al 29 di agosto.

E così sono arrivato in questa città, passando da una Roma bollente alla quiete e al fresco di Somma, dopo un violento temporale di inizio agosto. Questa zona della Lombardia era per me completamente nuova, caratterizzata anche dal "rito ambrosiano". Sono stato accolto da don Basilio e dalla sig.ra Nori presso la bella canonica di Santo Stefano a Mezzana ed ho così iniziato a svolgere il mio ministero nelle diverse Parrocchie della Comunità Pastorale.

Devo ammettere che fin dall'inizio sono stato accolto bene. Don Basilio e tutti

i suoi collaboratori mi hanno aiutato ad inserirmi al meglio nella comunità e mi sono sentito sempre a casa. Il parroco, con le sue telefonate e messaggi, le visite occasionali, i pasti insieme, cercava in ogni modo di farmi sentire a mio agio. Mi piaceva anche l'occasionale ritrovo insieme ai preti: don Simone, don Alfonso e don Adolfo; anche i nostri diaconi, Angelo e Mauro, sono stati di grande compagnia e di aiuto. Nei primi giorni mi sono messo alla scuola del diacono Angelo per la liturgia ambrosiana. I nostri carissimi diaconi Angelo e Mauro, sia per quanto riguarda il trasporto verso i diversi paesini della Comunità Pastorale che per i servizi liturgici, hanno risolto molte delle mie preoccupazioni e hanno reso le mie giornate meno pesanti. La sig.ra Nori, tra i suoi numerosi impegni ed attività, ha fatto di tutto perché non mi mancasse nulla ed il mio soggiorno a Mezzana fosse sereno.

Non posso dimenticare la testimonianza di molte persone di Carlo (Basilica di Sant' Agnese), di Carmine (San Bernardino), di Francesco (San Rocco), dei volontari e del gruppo missionario, che offrono il loro prezioso tempo e servizio in diverse Chiese. Ringrazio tutti per la comprensione, gli aiuti, la disponibilità e l'amicizia. In questo breve periodo sono stato anche in alcune famiglie accoglienti e mi rendo conto che erano belle occasioni di condivisione di pasti e parole e di apprendimento. Oltre a Somma e a Mezzana, ho avuto anche l'opportunità di visitare e celebrare in piccole ma belle comunità parrocchiali: Castelnovate, Case Nuove, Coarezza e Maddalena. E' volato il tempo e, man mano che si avvicinava il giorno della mia partenza, il mio cuore si caricava di gratitudine per la bella esperienza pastorale. Ho sperimentato la generosa collaborazione dei sacerdoti, nella gestione di una grande realtà ecclesiale come quella della Comunità Pastorale di Somma Lombardo e Vizzola Ticino. Ho incontrato numerose persone di buona volontà che offrono se stessi e la maggior parte del loro tempo al servizio dei fratelli e delle sorelle in Parrocchia. Ospitalità, accoglienza e amicizia che prendono nomi e visi concreti come: Basilio, Simone, Alfonso, Adolfo, Nori, Angelo, Mauro, Carlo, Carmine, Francesco, Patrizia, Rosanna, Gino, Giuseppe, Maria Teresa, Marta, Pasquale, Ernesto, Luciana, Daniela e tanti altri. E poi il verde, sereno e grazioso ambiente del Santuario della Madonna della Ghianda, il Ticino, Arona sul Lago Maggiore, San Carlone: "Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre!" (Ger 20,7).

Grazie e... arrivederci!

D. Joseph Chemmarappallil

LETTERA APERTA DI PADRE FRANCO MARTELLOZZO Gesuita missionario in Ciad da oltre 40 anni



Gentili lettrici e lettori,

mi presento, sono un missionario operante nel Ciad, precisamente a Mongo, nel Sahel del Centro-Est. Si tratta di una regione che in un recente passato fu tormentata dalla siccità e dalle guerriglie permanenti; purgatorio ideale per spingere la popolazione verso la Libia e salire sui barconi. Vi racconto la mia storia per dimostrarvi che anche contro un crudele destino si può lottare vittoriosamente.

I contadini, che rappresentano la stragrande maggioranza della popolazione, erano strozzati dagli usurai del miglio, il prodotto base per la sussistenza alimentare. Per rimborsare i debiti, in seguito all'acquisto delle sementi, abbandonavano i propri campi per coltivare quelli degli usurai.

Così la famiglia abbandonata languiva nella miseria cronica e i ragazzi, arrivati all'età adulta, scappavano. Un cerchio infernale. Le donne e gli uomini, alla fine della magra stagione agricola che dura solo cinque mesi, partivano per cercar lavoro nelle zone più fortunate, o in Libia, abbandonando la famiglia ai vecchi genitori. La natura, abbandonata al disboscamento selvaggio, favoriva l'avanzata del deserto. Perfino le api selvatiche, basilari per l'impollinazione, fuggivano sulle alte montagne per sfuggire ai bracconieri senza cervello che le distruggevano col fuoco. Le popolazioni, influenzate dai maestri islamici, rifiutavano la scuola considerata la porta maestra per portare i fanciulli all'inferno. La poca minoranza cristiana viveva sotto la continua pressione della massa mussulmana. Sassi che piovevano sulle cappelle dal tetto di lamiera durante la Messa e almeno tre cappelle di paglia bruciate, di cui una nella notte di Natale del 1999. Per questo, appoggiato da una bella équipe di collaboratori amici, ho ingaggiato una battaglia trentennale su tutti questi fronti e posso dire infine che stiamo uscendo vincitori. Grazie alla costruzione di più di 400 depositi di cereale autogestiti (detti banche dei cereali) per un prestito equo ai bisognosi, gli usurai sono lentamente spariti su un territorio di 500 Km di diametro. Qui adesso ogni agricoltore coltiva il suo campo, favorito dalla nostra azione permanente di formazione



agricola, che preserva e arricchisce i terreni con tecniche ecologiche. Guerra ai pesticidi che avvelenano stagni, falde acquifere e perfino i cereali stessi. Le donne ora non cercano più lavoro altrove, ma coltivano gli orti nei pressi dei villaggi, stabilizzando la famiglia e migliorando enormemente la sussistenza alimentare. Attraverso la costruzione capillare di dighe nelle valli, ora l'acqua è ovunque reperibile e, grazie all'immensa operosità delle donne, le pianure bruciate si ricoprono di verde. Le popolazioni hanno capito lentamente l'importanza della scuola e i bimbi, attraverso concorsi di piantagioni d'alberi, sono divenuti i principali attori della lotta contro il deserto. Ormai in molti villaggi è celebrata annualmente la festa dell'albero con la partecipazione delle autorità, discorsi e premi. L'introduzione delle arnie, per l'allevamento delle api selvagge, ha portato i bracconieri all'abbandono della tecnica nefasta del fuoco e le api stanno riprendendo fiato. Infine, grazie a tutte le attività sopra descritte, condotte sotto la leadership della Chiesa cattolica, una connivenza formidabile si è creata tra le due religioni, non più antagoniste ma collaboratrici per sanare le ferite della società. **Ecco la vera strada per evitare agli africani di ricorrere ai barconi. Un contadino che possiede una campagna da coltivare, con la moglie che coltiva l'orto, con api nell'alveare, col cortile pieno di galline e pecore - ve lo assicuro - non ha nessuna voglia di emigrare!** Ma la battaglia non è finita. Molti altri villaggi domandano di entrare in questo sistema, perciò dobbiamo costruire ancora tanti magazzini per depositare il miglio in luogo protetto contro termiti, topi e piogge. Se qualcuno dei lettori volesse partecipare all'avventura può prendere contatto con me:

padrefrancomartellozzo@gmail.com

In questo periodo mi trovo a Gallarate in ferie. Saluto tutti.

p. Franco Martellozzo

IN ASCOLTO DI PAPA FRANCESCO

Rubrica di approfondimento teologico e formativo a cura di Francesca Peruzzotti

Non è necessario ribadire in che misura il tema ecologico, centrale nell'enciclica di Papa Francesco *Laudato si'*, sia determinante per la nostra epoca. Comprendere quanto quel documento sia importante è ribadito dal fatto che il 4 ottobre il Papa ha pubblicato un'esortazione definita come «una seconda *Laudato si'*». In attesa di poter dedicare attenzione anche a quello scritto, proseguiamo nell'analisi dell'enciclica proposta nel 2015. In quel documento, oltre al tema della ecologia integrale e della interconnessione globale, si fa riferimento alla «cultura dello scarto».

Si tratta di un'immagine assai significativa, che interpella tutti, sia a livello individuale e quotidiano, sia a livello comunitario e politico; soprattutto, si tratta di una questione che provoca i cristiani, come centrale per la loro fede. Con grande efficacia comunicativa Papa Francesco scrive che «*Questi problemi sono intimamente legati alla cultura dello scarto, che colpisce tanto gli esseri umani esclusi quanto le cose che si trasformano velocemente in spazzatura*» (LS § 22).

Fa ormai parte della cultura comune - e per la maggior parte degli italiani anche della prassi quotidiana - la consapevolezza circa i rifiuti e il ruolo che giocano nell'aumento dell'inquinamento; infatti, è abitudine fare la raccolta differenziata dei rifiuti per riciclare alcuni materiali. È noto però come non sia sufficiente limitarsi a riciclare, perché si tratta anche di limitare il consumo di alcune risorse; eppure, se solo si pensa a qualche decennio fa, quando si riteneva che alcune materie prime come il petrolio usato per produrre la plastica fossero inesauribili, è stata compiuta una grande conversione culturale. Al contempo, in questi ultimi anni la limitazione dei consumi è dovuta anche all'impoverimento di alcune fasce della popolazione, anche se, paradossalmente, talvolta si assiste ancora allo sperpero di ciò che con poco impegno in più potrebbe essere custodito.

Ciò che è proposto da Papa Francesco, tuttavia, non si limita al suggerimento di alcune buone pratiche nell'ambito dell'economia domestica o all'indicazione di norme plausibili ma di buon senso comune. Si tratta innanzitutto di comprendere perché un cristiano non debba



aderire alla «cultura dello scarto»: chi non è in grado di conservare ciò che ha, seguendo l'idea consumistica per cui ogni desiderio deve essere soddisfatto con il minor sforzo possibile e altrettanto rapidamente si possa passare ad altro, abbandonando ciò che è passato, contraddice l'idea - fondamentale a partire dai primi due capitoli della Genesi - secondo la quale tutto ciò che esiste è un dono che Dio fa all'umanità la quale, di conseguenza, ha la responsabilità e la gioia di poter usufruire e custodire dell'intero creato. Chi scarta incondizionatamente, in fondo, non ritiene che quanto ha a disposizione sia un dono ricevuto, da poter condividere con altri e usare fino in fondo.

Con l'idea di «cultura dello scarto» Francesco va però ancora più a fondo: egli usa l'immagine che solitamente viene associata alle cose anche alle persone, portando a riconoscere che ci sono anche persone che vengono ritenute degli scarti. A ogni livello della sua esistenza (quotidiano, politico, bioetico), il cristiano si oppone a un'idea di questo tipo. Il Papa ricorda che «*Non è la stessa logica relativista quella che giustifica l'acquisto di organi dei poveri allo scopo di venderli o di utilizzarli per la sperimentazione, o lo scarto di bambini perché non rispondono al desiderio dei loro genitori? È la stessa logica "usa e getta" che produce tanti rifiuti solo per il desiderio disordinato di consumare più di quello di cui realmente si ha bisogno*» (LS § 123).

Inoltre, viene ricordato che spesso le persone sono considerate al pari di una cosa, quando sono ritenute valide solo nella misura in cui sono in grado di produrre, per poi essere abbandonate non appena la loro efficienza - diminuita a causa

dell'anzianità, della malattia, di una disabilità – non è più utile al processo lavorativo. Del resto, è purtroppo cronaca quotidiana la notizia di infortuni e morti sul lavoro, così come siamo ormai quasi abituati tanto dall'esserne assuefatti all'idea che ci siano popolazioni meno tutelate da diritti, tanto che molti dei prodotti consumati in occidente derivano dal lavoro di persone sottoposte a ritmi che riducono quasi a diventare macchine, da scartare non appena non si è più in grado di assicurare una determinata produttività. Nuovamente, i cristiani sono chiamati a chiedersi in quale modo professino la loro fede in Gesù – colui che incarnandosi ha manifestato l'importanza decisiva dell'umanità – se accettano che alcuni loro simili possano essere

ridotti a uno scarto di produzione, gettato e sostituito, dimenticando che ogni essere umano è unico e dal valore ineguagliabile. Del resto, come è possibile aver compreso che ogni cosa e qualunque materiale possono avere nuova vita qualora vengano riciclati o adibiti a un nuovo uso e ritenere che invece le persone possano essere abbandonate per sempre al loro destino?

La *Laudato si'*, insistendo continuamente sulla duplice dimensione dell'ecologia integrale, che coordina la dimensione ambientale a quella socio-politica, interpella in modo decisivo il modo con il quale si pratica la propria fede.

LO SPAZIO DEL DIALETTO a cura di Ileana De Galeazzi "La Cucagna"



La segunda dumeniga da sitembar al me paes si festeggia la Santa Vergine detta, con affettuosa devozione, Maria Bambina.

Festa granda cunt parament straurdinari per le vie del paese, cui zindalin, cui cuert dala dota sui curidur e sui davanzali delle finestre; la prucesiun cunt la Madona Bianca purtava dai oman parchè puse pesanta da chela dal Carmine. E po la l'incant cunt Cornelio che su la balconava dala piazza inbuniva la gent. Al banc da beneficenza e i bancarei che inpinivan la piazza invogliavano con le povere mercanzie.

Ma c'era un'attrazione imperdibile che tuta la pupulaziun la spiceva: la cucagna. L'eva un pal da una desena da metar, veniva piantato ben saldo nel terreno e in scima gheva una giustrina con su ogni ben di Diu: una fira da cacciatori, vuna da salomit da caval, una murtadela da fidic, un toc da lard e un gran salam cru, al premi da gran valur. I concorrenti erano divisi in due squadre che tantevan da rivà in scima e la saliva l'eva ostiga parchè al pal l'eva vungiu da catram. I oman di do squadar a tantevan da surpasas vun sui spall da chel altar sa stripunevan

par fa sputuga l'avarsari e quando finalmente una squadra risultava vincitrice l'esultanza dei sostenitori sa tigneva pù. L'eva una cucagna par tuc parchè al salam l'eva insci gros che avrebbero mangiato in molti. Un po par smac e un po' per generosità la cucagna veniva offerta e condivisa coi vinti che par la fam a spicevan da impigni al butasc sempar voi.

Tutti, vincitori e vinti, vunc da catram, cun la faccia negra che sa cugnusevan pu, intorno al tavolo dove troneggiava una damigiana da chel bun, dimenticavano gli sforzi e le rivalità perché davanti a quel bengodi c'era un unico obiettivo: impigni i pell e fa cucagna.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dal 1° giugno al 30 settembre 2023

Rinati nello Spirito con il Santo Battesimo

S. Agnese

22. Pelosi Sole Alice
23. Coccia Gabriele
24. Coccia Vittoria
25. Colaianni Sofia
26. Longone Brusa Ginevra
27. Pais Alice
28. Spitaleri Olimpia
29. Giorgetti Anita Anna Maria
30. Lenzi Benedetta
31. Volontè De Cristan Cecilia
32. Mazzone Enea
33. Torcasio Leonardo
34. Aspergh Luprano Mia
35. Battiston Filippo Maria
36. Cabrera Gross Kendrew

37. Rizzi Ginevra
38. Colombo Emma
39. Lemmito Chadia Evelyn

S. Maria Maddalena

2. Comegna Giorgia
3. Panzera Greta

S. Stefano (Castelnovate)

3. Borsani Emma

S. Stefano (Mezzana)

9. Mucchietto Azzurra Francesca
10. Mossa Leone
11. Fusato Bocciarelli Viola

Uniti con il Sacramento del Matrimonio

S. Agnese

3. Ballacchino Giuseppe – Rossi Elisa Giulia
4. Pizzi Carmelo Roberto – Volpi Federica
5. Lovato Loris – Puricelli Samanta
6. Zavaglia Fabio – Broglia Martina Adelaide
7. Curto Antonio – Sturari Giorgia
8. Doria Alessandro – Iorio Carla
9. Masci Roberto – Garcia Alcantara Arleidis Rossanna
10. Ballarati Michele – Barizza Jessica

S. Maria Maddalena

1. Leo Alessandro – Betto Ilaria

S. Margherita (Case Nuove)

1. Pastori Bruno – Frustaglia Alessandra

S. Stefano (Mezzana)

4. Piatti Andrea – Aldera Chiara
5. Perilli Alessandro – Miranda Raffaella
6. Zappacosta Loris Elio – Torretta Francesca
7. Varalli Simone – Ghirlanda Carlotta

**Sostieni il Periodico
della Comunità Pastorale**

**Inserisci qui la tua pubblicità facendo
un'offerta alla Parrocchia**

per informazioni scrivi alla Redazione

mail: giorنالino@mariamadrepresolacroce.it

PRINTicino

vendita noleggio multifunzioni per ufficio

**TIMBRI - TESI di LAUREA - STAMPA LIBRI
STRISCIONI - RILEGATURE - BIGLIETTI da VISITA
CARTELLI RIGIDI - ETICHETTE e SCRITTE ADESIVE**



Via Alberto da Somma, 11 - Somma L. do

Tel. 0331 25 54 30
stampe@printicino.it

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Dal 1° giugno al 30 settembre 2023

Tornati alla Casa del Padre

S. Agnese

	<i>di anni</i>
60. Lasagna Angiolina ved. Pellai	92
61. Duma Antonio	76
62. Rizzi Silvia ved. Buonanova	97
63. Marini Antonio	94
64. Premazzi Angelo	73
65. Zambon Beniamino Bernardino	86
66. Cova Maria Carla ved. Galbiati	92
67. Troietto Vittorio	81
68. Facciotti Rosa Carla ved. Bianchi	94
69. Borghesi Maria Rosa ved. Scippa	76
70. Molinari Rita ved. Caflisch	81
71. Canesi Germano	102
72. Bardelli Armando	79
73. Pozzi Vincenzo	84
74. Timurian Mgrdic Michele	75
75. Zambon Giovanni Adriano	89
76. Portatadino Tea ved. Tapellini	93
77. Martegani Pietro	81
78. Di Crescenzo Aurora	85
79. Napoli Umberto	95
80. Trivelli Osvaldo	74
81. Chiarato Franco	71
82. Ferazza Liliana	94
83. Griggio Aquilino	90
84. Suppa Maria ved. Rossi	84
85. Ingnoli Gianpiero	83
86. Boccanera Rosa ved. Zuretti	103
87. Zangaro Teresa	92
88. Randon Graziella Fernanda	70

di anni

89. Guglielmo Rino	92
90. Mazzini Mariuccia ved. Ferretti	97
91. Ferretti Ivana ved. Casale	93
92. Zanellati Nevvia ved. Castano	99
93. Vanoli Mariuccia ved. Rubin	88
94. Scotto Anna Maria ved. Cabras	85
95. Sandon Sergio	80
96. Giovenco Adorna	67
97. Rossi Arturo	98
98. Piccolo Elsa ved. Aquilino	60
99. Carnacina Fernanda	81
100. Fontana Maria Rosa	85
101. Isotta Roberto	90
102. Briante Ambrogio	92
103. De Santi Sergio	65
104. Coletto Orlandina ved. Bregantin	87
105. Romano Giovanni	66
106. Saporiti Ines ved. Garegnani	103
107. Fontana Domenico	86

S. Margherita (Case Nuove)

	<i>di anni</i>
3. Sacchi Giovanni	72
4. Caserta Anna Rosa	90

S. Maria Maddalena

	<i>di anni</i>
10. Testolin Augusto	94
11. Cubeddu Giovanni	71
12. Borra Anna	90

di anni

S. Sebastiano (Coarezza)

	<i>di anni</i>
6. Scavazzani Armando	79
7. Fantoni Antonio	92
8. Fiorina Stefano	92
9. Cotognastro Nelda	87
10. Mambrin Maurizio	70

S. Stefano (Castelnovate)

	<i>di anni</i>
3. Tommasi Simonetta	58
4. Dongiovanni Giuseppa	78

S. Stefano (Mezzana)

	<i>di anni</i>
35. Monici Adele Luigia	72
36. Dall'Ara Palmira ved. Spinello	91
37. Lo Piccolo Pierina ved. Plebe	83
38. Nardini Maria Luisa ved. Borroni	85
39. Cerutti Guido Piero	87
40. De Guglielmo Giuseppe	74
41. Galdabino Gianni	83
42. Viluppi Agnese	72
43. Mastrodomenico Luigi	96
44. Taccuso Silvana	76
45. Colombo Enrica ved. Colombo	93
46. Comiotto Assunta ved. Osigliani	89
47. Pezzotta Roberto	66
48. Vanolo Cesare	85
49. Grinovero Elvira ved. Colombo	91
50. Garzonio Ambrogio	94
51. Bassani Pinuccia ved. Bosetti	89
52. Buschini Rina	93



CHINELLO
ONORANZE FUNEBRI

DAL 1960 AL VOSTRO SERVIZIO

Camere Mortuarie Private
0331 256411 - 0331 259854

Via Maurilio Bossi, 25
Somma Lombardo (VA)



La Sant'Agnese ONORANZE FUNEBRI & LA CASA FUNERARIA

SOMMA LOMBARDO (VA) - VIA ALBANIA, 13
(dietro il Gigante supermercato)

342.1779042 - 366.3493267



E' A VOSTRA DISPOSIZIONE
PER OGNI ESIGENZA DI CUCITO,
RICAMO, RIPARAZIONI.

MAGLIERIA INTIMA ED ESTERNA

UOMO - DONNA

BAMBINO



Via Briante, 6
SOMMA LOMBARDO (Varese)
tel. 0331.252525

lamerceriamariagrazia@gmail.com

la tua immagine che avanza
ZAPYGRAF
GRAFICA & STAMPA
gruppo **NATURCOOP**
Cooperativa Sociale

Personalizzazioni adesive - Stampa digitale - Timbri
Somma Lombardo (Va) - Via Novara, 66/B
Tel. 0331 251717 - Fax 0331 251737



Via Milano, 87 - **21019 Somma Lombardo (VA)**
Tel 0331.25.62.98 - e-mail: pneuservice1@virgilio.it
Cod. Fisc. e P. IVA 01950310126

CENTRO REVISIONI

AUTORIZZATO M.C.T.C.
PER VEICOLI PATENTI B -
COMPLESSIVO 35 Q.

AUTOFFICINA
BELLI

Revisioni veicoli, moto e ciclomotori
immatricolati nel 2019
e già revisionati nel 2021
installazione impianti GPL

SOMMA LOMBARDO (Va)
Via Albania, 27/28
Tel&fax 0331.256075

Riparazione veicoli commerciali
e autovetture

www.ottica-mascheroni.com

FOTO OTTICA MASCHERONI

Via Milano, 33 21019 Somma Lombardo -VA-
Tel 0331 251212 - 0331 256364 e-mail: valter.mascheroni@tin.it

TEST VISIVO HD (ALTA DEFINIZIONE)

E LENTI A CONTATTO



FOTO OTTICA MASCHERONI

via Soragana, 1 21019 Somma Lombardo -VA-
tel.0331 250176 - 03310254931 e-mail: fotomascheroni@yahoo.it

SERVIZI MATRIMONIALI **GRAPHI STUDIO**

ELABORAZIONI E STAMPA DIGITALI

www.fotomascheroni.it

RISTORANTE PIZZERIA ITALIA NUOVA

PIZZE CLASSICHE E GOURMET

• PRANZI DI LAVORO • CONSEGNE A DOMICILIO • VERANDA ESTIVA •

APERTI TUTTI I GIORNI

PIAZZA S. STEFANO 11 - SOMMA LOMBARDO (VA) - 0331 254090



MARTINELLI

SCAVI & ASFALTI
AUTOBLOCCANTI & FOGNATURE
MATERIALI EDILI - VIDEOISPEZIONI
PAVIMENTAZIONI ESTERNE
PULIZIA PAVIMENTAZIONI

VIDEOISPEZIONI
TUBI E CONDOTTE

SERVIZIO PULIZIA
PAVIMENTAZIONI



Via A. da Somma, 26 - SOMMA LOMBARDO (VA) - Tel. 0331 255119
info@martinelli-pav.it - www.martinelli-pav.it



Non contare i Km,
conta su chi
si prende cura
al meglio della tua auto.

OFFICINA AUTORIZZATA



AUTOLAVAGGIO



[officina_gallidabino](https://www.instagram.com/officina_gallidabino) www.gallidabino.it